



E ci avviamo

L'Istat conferma la stima preliminare sull'inflazione di giugno, che accelera attestandosi all'8%, tasso che non si registrava da gennaio 1986 (quando fu pari a +8,2%). L'Istat segnala che l'accelerazione dei prezzi degli alimentari sia lavorati (da +6,6% a +8,1%) sia non lavorati (da +7,9% a +9,6%), spinge ancora più in alto la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (+8,2%, mai così alta da gennaio 1986, quando fu +8,6%).

L'accelerazione dell'inflazione nel secondo trimestre del 2022 è determinata in buona parte dai beni energetici ma coinvolge anche beni come gli alimenti e, in misura più contenuta, i servizi. Poiché i beni incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti, e i servizi pesano invece di più su quelle più agiate, la crescita dell'inflazione segna valori più elevati per le famiglie con minore capacità di spesa. Per loro passa dal +8,3% del primo trimestre al +9,8% del secondo trimestre, mentre per quelle più abbienti accelera dal +4,9% al +6,1%. Pertanto, il differenziale di classe si amplia a 3,7 punti percentuali.